

COMUNE DI MONTEPULCIANO

Provincia di Siena

VARIANTE AL PIANO OPERATIVO

NUOVA ZONA PRODUTTIVA PER CAMPO FOTOVOLTAICO
e integrazione art. 11 e 32 delle NTA

APPROVAZIONE

RELAZIONE TECNICA

Il Responsabile del Procedimento

arch. Massimo Bertone

Montepulciano

Ottobre 2020

RELAZIONE TECNICA

Si riporta la Relazione Tecnica redatta per la fase di adozione

PREMESSA

In data 14.03.'18 con Delibera di Consiglio Comunale (DCC) n. 17, veniva adottato il nuovo Piano Operativo (PO).

In data 18.04.'18 tale delibera veniva pubblicata sul BURT per l'inizio del periodo di presentazione delle osservazioni.

In data 15.02.'19 con prot. n. 7159, perveniva da parte della sign.ra Grazia Giardini, richiesta di introduzione nel Piano Operativo, di una zona omogenea D per Servizi tecnologici in via del Santo.

In data 18.02.'19 con DCC n. 11, venivano approvate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute. In tale delibera, al punto 49 , veniva data attuazione ad un apposito emendamento avanzato dall'Assessore all'Urbanistica, relativo alla istanza sopra indicata, “ dando disposizione all'Area Urbanistica di attivare le procedure e predisporre gli atti necessari per l'inserimento nel Piano Operativo di una zona omogenea a “ Servizi Tecnologici “ nelle p.lle n. 41, 42, 42 e 235 censite al NCT al foglio di mappa n. 86, con la sola possibilità di installazione di un campo fotovoltaico o altro impianto di produzione di energia rinnovabile. “

In data 03.04.'19, la Conferenza Paesaggistica ex art. 21 delle Discipline di Piano Paesaggistico Regionale (PIT – PPR) , su tale emendamento verbalizza che esso “ non è stato trattato in questa Conferenza, la quale suggerisce all'Amministrazione Comunale l'eventuale inserimento di tale intervento in un futuro atto di pianificazione. “

In data 30.12.'19, in sede di chiusura dei lavori di tale Conferenza, nel relativo verbale, viene confermata l'indicazione di cui prima.

In data 27.02.'20 con prot. n. 7465, la sign.ra Grazia Giardini, inviava istanza per la formazione di apposita variante al PO approvato con DCC n. 54 / '19, per l'introduzione di una zona d per la realizzazione di un impianto ad energie rinnovabili.

CONTENUTI della VARIANTE

L'istanza indicata in " Premessa ", richiede l'introduzione di una zona omogenea a " Servizi Tecnologici ", da prevedere a ridosso dell'area per insediamenti produttivi (PIP) di Acquaviva in via del Santo, nelle p.lle n. 41, 42, 42 e 235 censite al NCT al foglio di mappa n. 86, nella disponibilità del richiedente.

L'area interessata ha una superficie di circa 2 ettari.

L'uso attuale è a seminativo.

Rispetto la legislazione regionale (L.R. 11 / 2011) :

- l'impianto fotovoltaico ricade all'interno delle aree urbanizzate (vedi " Procedure ") e, a seguito della Variante, in zona di PO destinata ad insediamenti produttivi, ai sensi dell'art. 5
- nel raggio di 200 ml dalla localizzazione della Variante, non esistono altri impianti fotovoltaici, ai sensi dell'art. 6.
- l'impianto fotovoltaico non ricade in siti Unesco, vincoli paesaggistici, con visivi panoramici, parchi archeologici, aree naturali protette, zone umide, aree ex Galasso, ai sensi dell' allegato A

Rispetto le perimetrazioni fatte dall'Amministrazione Provinciale di Siena (SIT) :

- l'area non rientra fra quelle di esclusione per la collocazione di impianto fotovoltaici, poichè è censita come area in deroga come zona produttiva.

Rispetto il Piano Strutturale (PS) :

- l'area rientra all'interno degli " ambiti urbani ".

Il PO vigente zonizza tale area, come "agricola".

Il Regolamento Urbanistico (RU) precedente, ad oggi decaduto, la zonizzava come area produttiva (" D ") con un Piano di Lottizzazione (PdL) approvato ma non convenzionato.

Dai Quadri Conoscitivi (Q.C.) degli atti di governo del territorio, emergono le seguenti criticità :

- l'area rientra fra le aree allagate con tempi di ritorno fra i 30 ed i 200 anni. con pericolosità idraulica elevata;
- l'area rientra nella tessitura agraria a maglia fitta.

L'area non è interessata da corridoi ecologici e risulta dentro il sistema dei vincoli e delle salvaguardie per quanto riguarda quelle relative la rete irrigua distributiva alimentata dalla diga di Montedoglio.

La Variante risulta costituita dai seguenti elaborati :

- Relazione Tecnica
- Tavole dalla n. 1 alla n. 5
- NTA
- Relazione del Responsabile del Procedimento
- Relazione del garante della Informazione e Partecipazione
- Relazione Geologica
- Relazione Geotecnica
- Verifica Idraulica
- Rapporto Ambientale
- Sintesi non Tecnica

PROCEDURE

La Variante in esame, risulta essere inquadrabile nelle procedure “ semplificate “ di cui all'art. 30 del Capo IV del Titolo II della L.R. 65 / 2014, poichè ricade all'interno del Perimetro del Territorio Urbanizzato (PTU).

Infatti l'area interessata, come precedentemente indicato, ricade, nello specifico, all'interno degli “ Ambiti Urbani “ indicati dal PS vigente.

Ai sensi dell'art. 224 della L.R. di cui sopra, “ si considerano territorio urbanizzato le parti non individuate come aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola, nei piani strutturali vigenti al momento dell'entrata in vigore della presente legge “ (27.11.'14), caso in cui ricade il PS del Comune di Montepulciano.

Per tale Variante semplificata, ai sensi del comma 1 dell'art. 28bis della L.R. citata, non è necessario procedere a preventivo Avvio di Procedimento di cui all'art. 17 della stessa legge.

Per quanto riguarda le procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10 / 2010, la Fase Preliminare il proponente ha prodotto il relativo Documento e concordato il termine per la conclusione delle consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale con l'autorità Competente, come da apposito verbale di Commissione del 06.03.2020.

Come procedura collegata, si segnala quella di cui alla DCC n. 17 del 28.02.2020 per l'eliminazione di un tratto delle rete irrigua citata nel paragrafo precedente, che ha cancellato un rilevante tratto ricadente nell'area in esame, liberandola dalla relativa fascia di rispetto per gran parte.

COMPATIBILITA'

La diminuzione delle emissioni di CO2 sono uno degli obiettivi della Amministrazione Comunale di Montepulciano (vedi relativo DUP 219 – 21 e Patto dei Sindaci per l'attuazione della “ Agenda 20-20 “).

Il PO prevede apposite disposizioni proprio a favore e per la regolamentazione degli impianti solari termici e fotovoltaici. Inoltre la Variante da attuazione all'emendamento consiliare citato in Premessa di cui alla DCC n. 11 / '19.

La sua localizzazione, appare territorialmente coerente, poichè si colloca :

- a diretto contatto ed in continuità con una zona produttiva (PIP) esistente,
- in zona pianeggiante e priva di presenze arboree di alcun tipo (da salvaguardare e non),
- senza necessità di creazione di nuovi collegamenti viari per il suo accesso.

La sua conformazione appare regolare e compatta, ben inserita nelle geometrie locali.

In relazione alle criticità rilevate nelle analisi dei contenuti della variante, si ritiene :

- che il tipo di impianto ammissibile (campo fotovoltaico) essendo relativo ad elementi staccati dal suolo (pannelli su palo), non interferisce con lo scorrimento e l'assorbimento delle acque in fase di eventuali allagamenti;
- che l'andamento e la conformazione dell'area oggetto di intervento, mantiene inalterate l'andamento e la forma dei campi coinvolti, producendone un utilizzo reversibile e che l'inserimento nel paesaggio agricolo, come documentato dai fotoinserti prodotti, risulta accettabile poichè l'impianto non si presenta più alto delle coltivazioni limitrofe;
- che , a seguito della citata DCC n. 17 / 2020, l'area sia ora impegnata da fasce di rispetto derivante dalla rete irrigua alimentata dalla diga di Montedoglio solo per una minima parte, risultando quindi disponibile all'intervento nel suo complesso.

CONCLUSIONI

- a) in considerazione delle criticità esaminate, superabili solo a fronte di una tipologia di impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile relativa un campo fotovoltaico e non da altre modalità, quali pali eolici, centrali a biomasse, ecc., si ritiene che la zonizzazione non possa essere genericamente quelle dei “ Servizi Tecnologici “ indicati nella DCC n. 11 / '19, ma la seguente : “ CP – D – (niente) – CFV “ e cioè “ Città della Produzione- zona omogenea D di cui al DM 1444 / '68 – nessuna possibilità di nuova edificazione – obbligo di destinazione Campo fotovoltaico “;
- b) in considerazione che l'articolo delle NTA di PO su gli impianti da energie rinnovabili, si concentra sui casi di autoconsumo o di vendita posti su immobili, si ritiene, per completezza e chiarezza della norma, di accompagnare la previsione di tale nuova zona omogenea con un adeguamento di tali NTA di PO, così come segue :
- aggiungere dopo l'ultimo alinea del comma 1 dell'art. 11, il seguente uso : “ CFV - campi fotovoltaici, all'interno del perimetro del territorio urbanizzato “;
 - aggiungere alla lettera c) del comma 4 dell'art. 32, la seguente disposizione : “ Sono ammessi Campi fotovoltaici su terreni permeabili, sempre allo scopo di produrre energia destinata alla vendita, solo all'interno delle zone omogenee D e del perimetro del territorio urbanizzato “;
- c) allo scopo di assicurare omogeneità territoriale alla previsione, la zona omogenea sarà di allungata oltre quanto indicato nella istanza in esame, a tutta l'estensione del PIP.

INTEGRAZIONE

Ad integrazione della presente Relazione si riporta ampio stralcio della Relazione di accompagnamento della istanza originaria, contenente ulteriori elementi, considerazioni e verifiche, tutte condivise dall' Amministrazione comunale.

“ La seguente relazione è redatta nell'ambito degli adempimenti necessari per la richiesta di variante del Piano Operativo vigente del comune di Montepulciano.

Tale modifica comporta l'ampliamento di un ambito dell'area PIP di Acquaviva non presente nel nuovo Piano Operativo.

Tale ampliamento dell'area artigianale, era già presente nel previgente Regolamento urbanistico ed oggetto di lottizzazione approvata e poi non convenzionata..

L'area oggetto di valutazione è parte del territorio del Comune di Montepulciano (Siena) e si trova nella zona denominata " il Santo " posta in posizione limitrofa alla zona industriale esistente.

L'obiettivo è quello di installare un impianto ad energie rinnovabili senza che ciò porti a modifiche dell'assetto geomorfologico dell'area.

Detto impianto, come previsto nel progetto di massima, occuperà le part. N. 41 e 42 47, 235 del F. 86 del Comune di Montepulciano.

La superficie interessata all'impianto sarà di circa 2 Ha dove sarà possibile installare un impianto per una produzione inferiore a 1000 Kw.

Per la sua realizzazione è prevista la costruzione di un piccolo ponte a raso che permetterà la posa del cavo dell'ENEL lungo il Fosso Doccia di Acquaviva.

In fase di progetto esecutivo sarà presentato apposito studio idraulico atto a verificare la fattibilità dell'intervento.

Le uniche opere previste e necessarie risultano essere, oltre la recinzione con pali infissi sul terreno, la cabina ENEL, la cabina di Cessione e un piccolo manufatto per il ricovero degli attrezzi.

Come sopra descritto e riportato nella VAS, l'impianto non comporta modificazioni riguardanti il suolo e la vegetazione, variazioni sia della idrografia superficiale che profonda, non crea pregiudizi all'ambiente circostante e risulta essere geologicamente e urbanisticamente fattibile.

Infine si sottolinea che per detto impianto, nell'ambito di una precedente procedura (2012), erano già stati autorizzati la viabilità e gli accessi compreso l'attraversamento della Doccia di Acquaviva, erano stati espressi pareri favorevoli di ENAC, ENAV, ENEL e altri ma mai ritirati perché all'epoca furono fortemente ridimensionati gli incentivi relativi.

Come previsto nelle norme del Piano Operativo all'art. 67, detta struttura " non altera il corso delle acque incanalate".

Il soprapasso per l'attraversamento della Doccia di Acquaviva sarà dimensionato da evitare il restringimento della sezione del fosso e il rispetto del franco di sicurezza. (come da concessione già rilasciata e da rinnovare)

Per quanto riguarda l'allontanamento delle acque piovane, l'impianto non altera la funzionalità idraulica dell'area che manterrà l'attuale efficienza idrica garantendo il mantenimento della superficie permeabile e la loro l'infiltrazione.

In rispetto all'art. 68 delle NTA di PO, verrà mantenuta la stabilità dei terreni e gli equilibri idrogeomorfologici in quanto non sono previsti eliminazione di scoline, di canali e fossi.

Si richiede quindi un nuovo inserimento dell'area nel Piano Operativo di Montepulciano così come indicato nella conferenza paesaggistica della Regione Toscana nella convocazione del 30.12.2019 riguardante la zona omogenea. “

ALLEGATI

Si allega estratto del verbale della Regione Toscana, relativo alla Conferenza Paesaggistica per il PO, in cui veniva esaminata la richiesta di inserimento dell'area ora in esame.

PER LA FASE DI APPROVAZIONE SI INTEGRA LA PRESENTE RELAZIONE TECNICA COME SEGUE.

Controdeduzioni alle osservazioni

PREMESSA

In data 03.04.'20 con prot. n. 10778, venivano inviate le indagini geologiche relative la variante in esame al Genio Civile regionale, che sono state poi iscritte nel registro di deposito al n° 3917.

In data 21.04.'20 con DCC n. 28, veniva adottata tale Variante al PO, relativa alla introduzione di una zona omogenea produttiva destinata a campo fotovoltaico in loc. Il Santo ed integrazione degli art. 11 e 32 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PO.

In data 06.05.'20 sul BURT n. 19 è stata pubblicata tale delibera, per il deposito degli atti in visione per la presentazione di eventuali osservazioni.

OSSERVAZIONI

In data 09.06.'20 con prot. n. 16723, durante il periodo di pubblicazione, è pervenuto un contributo da parte della Regione Toscana, ai sensi art. 53 L.R. 65 /'14. Il contributo è articolato in quattro parti, relative ad altrettanti Settori regionali, di seguito sintetizzate (si sottolinea che la parte della Variante relativa l'integrazione delle NTA non ha ricevuto osservazioni) :

- Settore Cave

Evidenzia che l'area non è interessata da previsioni a carattere estrattivo.

- Settore Agricoltura

Comunica che non si riscontrano particolari problematiche per quanto di competenza.

- Settore Genio Civile

Ritiene che le indagini siano state effettuate in conformità con il R. R. 53 / R / '11. In considerazione del battente idraulico pari a 60 cm, prescrive che l'impianto dovrà essere rialzato di 90cm da piano di campagna, che dovrà distanziarsi dalla Doccia di Acquaviva di 10m

Infine ricorda che l'attraversamento del corso d'acqua con il cavidotto dovrà essere acquisita autorizzazione con concessione idraulica ai sensi del R.D. 523 / 1904.

- Settore Pianificazione

Ricorda che i contenuti della Variante dovranno essere verificati con gli indirizzi e le prescrizioni del PIT – PPR.

Ricorda che in caso di presenza di beni paesaggistici, la Variante dovrà essere sottoposta a procedura di conformazione al PIT-PPR

Richiede la verifica dell'intervento previsto dalla Variante rispetto l'allegato A della LR 11 / '11

Richiede l'invio del Rapporto del Garante dell'Informazione e della Partecipazione al corrispettivo regionale.

CONTRODEDUZIONI

Rispetto alle considerazioni fatta dal Settore Genio civile, le prescrizioni e le indicazioni da loro date verranno inserite nelle NTA della Variante, con obbligo di adeguamento.

Rispetto alle considerazioni fatta dal Settore Pianificazione :

Verrà compilata la scheda di verifica di compatibilità con il PIT_PPR, già strutturata nella VAS

L'area non è sottoposta a vincolo paesaggistico ex d.lgs 42 / '04, a seguito della esclusione avvenuta con DCR n. 95 / '86

Per quanto riguarda l'all.A della LR 11 / '11, si rimanda alla verifica con esito positivo svolta in sede di istruttoria redatta per l'adozione della Variante.

Verrà inviato il Rapporto del Garante al corrispettivo ufficio regionale.

Conclusione procedure di VAS

PREMESSA

In data 27.02.'20 con prot. n. 7465, ai sensi del comma 1 dell'art. 23 della L.R. 10 / '10, il Proponente ha inviato il Documento preliminare, per la fase preliminare di VAS.

In data 06.03.'20, ai sensi del comma 2 dell'art. 23 della L.R. 10 / '10, l'Autorità Competente, ha indicato i termini di consultazione relativi tale Documento preliminare.

In data 13.03.'20 con prot. n. 9215, tale Documento è stato inviato ai soggetti competenti in materia ambientale.

In data 30.03.'20 con prot. n. 10289, è pervenuto il contributo della Soprintendenza ABP di Siena.

In data 01.04.'20 con prot. n. 10522, è pervenuto il contributo della Azienda USL Toscana sud-est.

In data 02.04.'20, ai sensi della L.R. 10 / '10, l'Autorità Competente, ha valutato i contributi pervenuti, per il prosieguo delle procedure di VAS a cui la variante è stata assoggettata.

In data 21.04.'20 con prot. n. 12333, è pervenuto il contributo della Autorità di Bacino Distr. A.S. sul Documento preliminare, oltre il periodo di consultazione.

In data 31.03.'20 con prot. n. 10492, ai sensi del comma 1 dell'art. 24 della L.R. 10 / '10, il Proponente ha inviato il Rapporto Ambientale, per la fase di VAS.

In data 21.04.'20 con DCC n. 28, veniva, fra l'altro, approvato tale Rapporto Ambientale.

In data 04.05.'20 con prot. n. 13198, è pervenuto il contributo della ARPAT Area vasta sud, sul Documento preliminare, oltre il periodo di consultazione.

In data 12.05.'20 con prot. n. 13885, è pervenuto l'esito del controllo della regione Toscana Settore Genio Civile (benchè non facente parte della procedura di VAS, per affinità viene ricompreso nella presente istruttoria).

In data 20.05.'20 con prot. n. 14941, ai sensi del comma 2 dell'art. 25 della L.R. 10 / '10, tale Rapporto Ambientale, veniva inviato ai soggetti competenti in materia ambientale.

In data 27.05.'20 con prot. n. 15558, è pervenuto il contributo della ARPAT Area vasta sud, sul Rapporto Ambientale.

In data 03.06.'20 sul BURT n. 23, ai sensi del comma 1 dell'art. 25 della L.R. 10 / '10, veniva pubblicato tale Rapporto Ambientale.

In data 14.07.'20 con prot. n. 20613, è pervenuto il contributo della Autorità di Bacino Distr. A.S., sul Rapporto Ambientale.

In data 17.07.'20 con prot. n. 20897, è pervenuto il contributo della Regione Toscana settore VAS, sul Rapporto Ambientale.

OSSERVAZIONI / PRESCRIZIONI

In fase di esame del Documento preliminare sono state acquisite le seguenti

Prescrizioni :

- La variante deve rispettare gli indirizzi di cui all'art. 19 delle norme del PGRA (indicare criteri, diretti alla fase di attuazione, finalizzati a mitigare gli effetti intensi e concentrati).
- Dovranno essere previsti, in fase di attuazione, provvedimenti per la difesa idraulica delle aree circostanti la zona d'intervento.
- Dovrà essere prevista, intorno alla recinzione proposta, una siepatura arbustiva costituita da specie autoctone (ginestra, biancospino, lentigine, ecc.)in forma libera e di altezza non superiore la recinzione stessa.
- Dovranno essere indicate nelle NTA di variante, apposite disposizioni per le opere necessarie alla funzionalità dell'impianti (viabilità d'accesso, segnaletica, allacciamenti, recinzione, illuminazione, ricovero attrezzi).
- Dovranno essere verificati il rispetto dei limiti acustici in fase di cantiere e di esercizio

- Dovranno essere rispettati i limiti DPCM 2003 nel collegamento fra impianto e rete di distribuzione.

In fase di esame del Rapporto Ambientale sono pervenute le seguenti **Prescrizioni** :

GENIO CIVILE (prot. n. 13885 / '20)

In fase di attuazione :

- Tutte le parti vulnerabili dell'impianto, cabine elettriche, inverter, ecc., dovranno essere realizzate ad una quota di almeno 90 cm sopra l'attuale piano di campagna.
- L'impianto dovrà essere posto a distanza superiore i 10 ml dal ciglio di sponda del Torrente Doccia di Acquaviva.
- L'attraversamento di tale corso d'acqua con il cavidotto dovrà essere autorizzato previo concessione idraulica ai sensi del R.D. 523 / 1904.

ARPAT (prot.n. 15558 / '20)

In fase di attuazione :

- verifica circa la presenza di siti contaminati / potenzialmente contaminati
- valutazione produzione e gestione terre e rocce da scavo
- adeguamento alle indicazioni del contributo su impatto acustico e campi elettromagnetici
(l'intervento è ritenuto coerente con il Piano comunale di Classificazione Acustica;
l'intervento non determina fasce di rispetto per campi elettromagnetici)
- riferimento all'impostazione, all'indice ed alla struttura del RA del PO vigente (rinvio)

AUTORITA' di BACINO (prot. n. 20613 / '20)

In fase di attuazione :

- Dovranno essere rispettati gli indirizzi dell'art. 10 e le limitazioni dell'art. 9 della norme di PGRA (acquisizione parere Autorità di bacino, mantenere o migliorare la funzionalità idraulica della rete idrica locale)

In fase di esame del Rapporto Ambientale sono pervenute le seguenti Osservazioni :

REGIONE TOSCANA Settore VAS (prot. n. 20897 / '20)

- 1) Il PS è decaduto
- 2) Non è indicato come sarà classificata l'area nel PSI ;
- 3) L'area in oggetto è perimetrata, ai sensi della L.R. 11 / '11, come " Area agricola di pregio " " area DOP e IGP ", indicate come aree non idonee dall'allegato A della stessa legge ;
- 4) Non è stata prodotta la precedente " Autorizzazione Unica " del 18.07.'11, poi non ritirata, che, essendo maturata in vigenza della citata L.R. 11 / '11, dovrebbe aver affrontato e risolto le problematiche di cui al punto precedente
- 5) Non risulta verificata la coerenza esterna con il PAER;
- 6) Manca una verifica circa il carattere di area urbanizzata, priva di valore paesaggistico e non di pertinenza di edifici di valore storico – architettonico;
- 7) Non risultano individuate alternative, come richiesto dalla lettera h), Allegato 2 della L.R. 10 / '10

PARERE

A) In riferimento all'insieme delle **prescrizioni** maturate nel corso delle procedure propriamente urbanistiche (Commissioni, Consiglio, Osservazioni) e quelle di VAS (Autorità Competente, Contributi Enti), esse saranno tutte recepite e sostanziate in un apposito articolato delle NTA di Variante, riferendosi tutte alla regolamentazione delle fase di esecuzione dell'impianto e quindi alle procedure di maturazione del relativo titolo autorizzativo edilizio.

Ne vengono di seguito riuniti i contenuti, che dovranno rappresentare NTA della variante in esame :

" L'intervento per la realizzazione di un campo fotovoltaico di potenza inferiore al Magawatt, posto in via del santo , frazione Acquaviva, dovrà conformarsi alle seguenti disposizioni :

- in relazione al livello di pericolosità di alluvione P2 dell'area, dovranno essere rispettate le limitazioni dell'art. 9 e gli indirizzi dell'art. 10 delle norme del PGRA;
- in relazione al livello di pericolosità 4 di " flashflood " dell'area interessata, dovranno essere rispettati gli indirizzi dell'art. 19 delle norme del PGRA;

- dovranno essere previsti, in fase di attuazione, provvedimenti per la difesa idraulica delle aree circostanti la zona d'intervento, quali regimentazioni acque, canalizzazioni, eventuali vasche di compensazione, ecc.)
- dovranno essere rispettate tutte le indicazioni di cui al contributo del settore Agenti fisici dell'ARPAT, pervenute in allegato alla nota prot. n. 15558 / '20 e quindi :
 - dovranno essere verificati il rispetto dei limiti acustici in fase di cantiere e di esercizio ;
 - il collegamento fra campo fotovoltaico e rete di distribuzione dovrà rispettare i limiti del DPCM 08.07.'03;
- tutte le parti vulnerabili dell'impianto (cabine, inverter ecc.) e l'impianto generale (pannelli) dovranno essere realizzati ad una quota di almeno 90 cm dall'attuale piano di campagna;
- l'impianto dovrà essere posto ad almeno 10 ml dal ciglio della sponda del Torrente Doccia di Acquaviva;
- l'attraversamento di tale corso d'acqua con il cavidotto dovrà essere autorizzato previo concessione idraulica ai sensi del R.D. 523 / 1904.
- dovrà essere prevista , intorno alla recinzione del campo fotovoltaico, una siepatura arbustiva costituita da specie autoctone (tipo ginestra biancospino, lentigine, ecc.) in forma libera e di altezza non superiore la recinzione stessa. Tal recinzione dovrà essere realizzata i pali di legno semplicemente infissi nel terreno o altro sostegno di pari compatibilità ambientale e rete a maglia sciolta zincata o plastificata verde, il tutto di altezza non superiore i 2,00 ml.
- La viabilità d'accesso, per la parte di scavalco della Doccia d'Acquaviva, dovrà maturare apposita e separata autorizzazione edilizia. Eventuali tratti distributivi di viabilità interna dovranno essere realizzati completamente impermeabili e senza uso di asfalti, anche drenante.
- Eventuale segnaletica, dovrà essere realizzata, nel rispetto della normativa vigente, con dimensioni minime ammesse e colorazioni meno impattanti possibili.
- Gli allacciamenti agli impianti di distribuzione elettrica, che dovranno

maturare apposita e separata autorizzazione edilizia, .non dovranno esse aerei essendo ammessi solo brevi tratti strettamente funzionali a tale scopo non diversamente realizzabili e solo sulla base di esplicita dichiarazione dell'ente gestore competente.

- L'illuminazione dovrà essere ridotta a quella strettamente necessaria alla sorveglianza ed alla manutenzione dell'impianto, rivolta verso il basso e di altezza massima di 2,00 ml.
- E' ammessa la realizzazione di un ricovero attrezzi di SE pari a 40 mq max, solo in funzione della gestione del campo fotovoltaico e con obbligo di demolizione o rimozione a fine esercizio dell'impianto.

Le disposizioni precedenti rappresentano il rispetto degli indirizzi di cui all'art. 19 delle norme del PGRA, in quanto indicano criteri, diretti alla fase di attuazione, finalizzati a mitigare gli effetti intensi e concentrati dell'intervento “.

B) In riferimento alle **osservazioni** pervenute, si controdeduce come segue (gli apici sono quelli del paragrafo precedente) :

1) Il PS del Comune di Montepulciano non risulta scaduto ai sensi dell'art. 222 della L.R. 65 / '14, poiché entro i cinque anni dalla sua entrata in vigore, ha dato avvio di procedimento alla formazione del nuovo Ps, sotto forma di PS Intercomunale (DGUnione n. 112 / 2018).

Ai sensi dell'art. 224 della L.R. di cui sopra, “ si considerano territorio urbanizzato le parti non individuate come aree ad esclusiva o prevalente funzione agricola, nei piani strutturali vigenti al momento dell'entrata in vigore della presente legge “, caso in cui ricade il PS del Comune di Montepulciano.

2) Le procedure di formazione del PSI della Unione Valdichiana senese, cui il Comune di Montepulciano fa parte, vede, ad oggi, aver maturato l'Avvio di procedimento (vedi punto precedente) e l'invio del materiale, avvenuto il 14.07.'20 con prot. n. 14856, per lo svolgimento della Conferenza di Copianificazione. La classificazione dell'area sarà oggetto della successiva fase di adozione del PSI, prevista entro un anno da ora.

3) Per questo punto si rinvia al successivo punto 5, poiché il PAER rinvia le sue disposizioni sulla idoneità dei luoghi per gli interventi in esame, proprio ai contenuti della L.R. 11 / '11.

4) A seguito di ulteriore invio documenti da parte dei richiedenti l'intervento in narrativa, avvenuto in data 09.09.'20 via email, sono stati acquisiti :

- richiesta AUA per impianto fotovoltaico in (allora) zona D, stessa area in esame, acquisita dalla Amministrazione Provinciale di Siena il 14.02.'12 (in vigore della L.R. 11 / '11);

- richiesta documenti e comunicazione di tale Amministrazione, prot. n. 55730 / '12, da cui rileva :

- che il procedimento di esame era stato avviato in data 15.02.'12 ;
- che tale avvio era stato pubblicato sul BURT n. 9 / '12 ;
- che ai fini del rilascio della relativa AUA, risultava necessaria la sola seguente documentazione :
 - stipula atto unilaterale d'obbligo, per l'impegno allo smantellamento dell'impianto a fine esercizio;
 - presentazione di relativa polizza fidejussoria a garanzia di tale impegno sulla base di apposito Computo Metrico Estimativo delle opere di smantellamento ;

e quindi solo atti finali e volontari, del tutto dipendenti dalla parte privata.

Come già indicato nel Rapporto Ambientale precedentemente presentato, tale AUA non è stata ritirata in quanto tale integrazione non è stata prodotta dalla parte richiedente per sopravvenuta caduta d'interesse all'intervento.

5) La verifica di coerenza con il PAER è riferita al piano approvato con DCR n. 10 / 2015 e pubblicato sul BURT n. 10 / 2015 (l'attuale modifica in corso, adottata con DCR n. 41 / 2020 e pubblicata sul BURT n. 31 / 2020, riguarda la definizione di aree non idonee per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica).

L'uso prescritto a campo fotovoltaico della zona D che viene istituita con la Variante in esame, risulta coerente con l'Obiettivo A.3 del PAER di " Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili ".

In riferimento all'Allegato 3 scheda A.3 " Aree non idonee agli impianti fotovoltaici a terra " , si sviluppa la seguente verifica di coerenza esterna.

Paragrafo 1

- " Gli impianti fotovoltaici sono ammessi all'interno delle aree urbanizzate destinate ad insediamenti produttivi, come identificati negli strumenti della

pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio ... ad eccezione dei centri storici ... “ art. 5 L.R. 11 / ‘11

L'area è interna al perimetro del territorio urbanizzato, come da Piano strutturale vigente.

L'area, a seguito della approvazione della variante, sarà destinata ad insediamenti produttivi.

L'area risulta identificata dalle previsioni del PS e risulterà identificata dalla variante di PO

L'area è esterna ai centri storici.

- “ ... la distanza minima degli impianti è di duecento metri per impianti di potenza superiore i 200 kW ... “

Non esistono impianti di potenza superiore i 200 kW nel raggio di 200 ml dalla localizzazione dell'area in narrativa.

Risulta in corso di esame presso la Regione Toscana, la richiesta di un impianto di uguale potenza a quello previsto dalla variante in esame, anch'essa posizionato in zona omogenea produttiva, che, se autorizzata, sarà localizzata oltre la distanza di 200 ml prescritta per legge.

Paragrafo 2

L'area non rientra nei siti Unesco

L'area non rientra nelle aree e beni immobili di notevole interesse culturale

L'area non rientra nelle aree e immobili vincolati ex art. 136 D.lgs. 42 / 04

L'area non rientra all'interno dei con visivi e panoramici

L'area non rientra nelle aree agricole di particolare pregio paesaggistico e culturale (l'area è incolta, pianeggiante ed a ridosso di un sito produttivo e non è censita come “ trama a maglia fitta “ nella tavola PO8 del PS vigente e conformato al PIT – PPR “ Trame Agrarie di pregio “)

L'area non rientra in parchi archeologici

L'area non rientra in aree naturali protette SIR, SIC e ZPS

L'area non rientra nelle zone umida

L'area rientra nella generale individuazione di area DOC e DOCG ma non rientra in tali aree di produzione agricola, è all'interno del territorio urbanizzato, verrà zonizzata come produttiva, è censita come area in deroga come zona produttiva nel SIT provinciale, mostra caratteri di degrado tali da rendere ammissibili gli impianti previsti nella fascia di potenza superiore i 200 kW.

L'area non rientra nelle zone vincolate ex Galasso (vedi successivo punto n. 6)

Paragrafi 3 e 4

Vedasi quanto verificato per i paragrafi 1 e 2 precedenti.

6) L'area rientra nel territorio urbanizzato, come specificato al punto 1) del presente paragrafo. Lo stato d'uso è quello di un incolto, privo di vegetazione arborea o arbustiva, a diretto contatto e fiancheggiato da un insediamento produttivo pubblico (P.I.P. di Acquaviva) dotato di tutte le urbanizzazioni. L'accesso all'area non necessita della realizzazione di nessun nuovo tratto stradale ma solo di un manufatto per l'attraversamento della Doccia di Acquaviva, ad oggi già autorizzato con titolo edilizio n. 29 / 2020. Tale area, per il tipo di intervento ammesso dalla variante, necessiterà solo di un impianto di illuminazione per la sicurezza e manutenzione in caso di intervento notturno. L'area, pianeggiante, non è sottoposta a vincolo paesaggistico, come da esclusione avvenuta con DCR n. 95 / '86, parere della Soprintendenza di Siena del 29.06.'11 suo prot. n. 9895 , pervenuta al Comune il 04.07.'11 con prot. n. 15399 e come riportato nella tavola 4 del PS vigente e conformato " Ricognizione dei vincoli del PIT – PPR ", né ricade nell'area di pertinenza di un Bene Storico – Architettonico censito dal PTCP 2010 o dal PO vigente.

7) Data la natura dell'intervento, si era ritenuto, con valutazione giudicata errata dalla Regione, non appropriata l'individuazione di alternative. Si procede, quindi, alla seguente illustrazione.

Scenario A - Assenza dell'intervento

L'area resta sgombra ed ad incolto come nello stato attuale. La sua non occupazione non determina non occlusioni di visuali privilegiate (sia per la loro inesistenza e sia perché l'impianto non supererà i 3,00 ml di altezza, anche considerando la prescrizione di rialzo del Genio Civile) , né evita movimenti terra (l'intervento previsto dato l'andamento pianeggiante del sito, non ne abbisogna) o la realizzazione di significative opere di urbanizzazione (il campo fotovoltaico, come detto, non necessita di nuova viabilità se non il ponticello di attraversamento della Doccia, già autorizzato, ed un limitato impianto di illuminazione di servizio).

Viceversa, l'assenza dell'intervento determina l'impossibilità di produrre, a regime, un megawatt di energia elettrica da fonte rinnovabile con corrispondente diminuzione delle emissioni di CO₂, diminuendo la possibilità di rispondere positivamente agli obiettivi delle politiche regionali e degli indirizzi del PAER stesso

ed aumentando le possibilità di non rispettare gli impegni in tal senso (diminuzione delle emissioni di CO₂) sottoscritti dall'Amministrazione comunale (cd. " Agenda dei Sindaci " per il rispetto degli accordi internazionali detti " 20 – 20 " e seguenti).

Scenario B – Presenza dell'intervento

L'area sarà occupata per la sola durata di funzionalità dell'impianto (obbligo di smantellamento a fine esercizio, determinando un transitorio consumo del suolo).

L'impianto amplia in continuità e contiguità un insediamento produttivo costituito da medio piccoli capannoni artigianali, esistente ed urbanizzato. Non determina emissioni di fumi, polveri, sostanze liquide o gassose inquinanti. Per quanto riguarda le emissioni acustiche ed elettromagnetiche, esso si atterrà a quanto prescritto ed indicato dall' ARPAT in materia.

L'intervento non determinerà (terminata la sua realizzazione) aumento del traffico veicolare pesante (ma neanche leggero) poiché non necessita del transito di camion per alcun tipo di approvvigionamento periodico, se non il controllo e le operazioni di ordinaria manutenzione con tempi di frequenza diradati. Inoltre, la sua messa in produzione produrrà gli effetti benefici sull'ambiente per la diminuzione della produzione di CO₂ da uso di combustibile fossile, nel rispetto degli indirizzi di cui allo Scenario A e con il raggiungimento degli obiettivi lì indicati. L'assoluta vicinanza a strutture produttive in attività, producono infine una condizione ottimale di utilizzazione " a chilometri zero ", della energia elettrica prodotta.

Scenario C – Localizzazione dell'intervento in altro sito

Qualunque altro sito, ovviamente in un raggio ragionevole di distanza, ad esempio non in un'altra frazione, non farebbe che peggiorare i caratteri insediativi dell'intervento, poiché anche a parità di tutti gli altri parametri territoriali, non potrebbe non trattarsi che di un'area con maggiori caratteristiche di isolamento rispetto un tessuto edilizio e produttivo esistente ed urbanizzato, in riferimento al caso dello Scenario B, con aumento delle potenziali necessità di infrastrutturazione (a d esempio strade di collegamento), maggiore impatto visivo per mancata integrazione con un edificio adiacente, ecc.

Resterebbero inalterati solo i benefici di una produzione di energia "pulita" già più volte descritta negli scenari precedenti.

Per quanto riguarda lo stato dei luoghi si rimanda agli elaborati costituenti la Variante.

il Responsabile dell'Area e del Procedimento

arch. Massimo Bertone

